

VADEMECUM

CONOSCERE LE PROCEDURE IN ATTO PER ARRESTARE IL TRAFFICO DEI DIAMANTI DA CONFLITTI





BACKGROUND E STORIA DEI DIAMANTI DA CONFLITTI

■ Alla fine degli anni '90 il mondo venne a conoscenza del fatto che alcuni movimenti ribelli attivi in Africa vendevano, tra le altre cose, diamanti commercializzati illegalmente per finanziare conflitti contro governi legittimi e riconosciuti dalla comunità internazionale.

Man mano che la consapevolezza di questo problema cresceva – fatto favorito, in parte, dagli sforzi di organizzazioni non governative (ONG) come Global Witness – il settore dei diamanti dedicava sempre maggiore attenzione alle pesanti sofferenze a cui andava soggetta la popolazione a causa delle organizzazioni ribelli.

Sebbene i diamanti provenienti da zone di conflitto rappresentassero una parte molto ridotta del mercato mondiale dei diamanti (il 4%), il settore dei diamanti riconobbe chiaramente come imperativo morale quello di agire in modo deciso e spronò i suoi membri a costituire un fronte unitario nella campagna tesa a mettere fine al commercio dei diamanti da conflitti. Grazie a questi sforzi, e come annunciato dalle autorità responsabili del Kimberley Process nel 2004, oggi oltre il 99% della produzione mondiale di diamanti è provvisto di certificazioni che attestano la loro provenienza da regioni in cui non sono in corso conflitti.

LA PROCEDURA KIMBERLEY

■ Nel 2000 diversi Stati, il settore internazionale dei diamanti e diverse ONG avviarono un'iniziativa congiunta per fare in modo che i diamanti non venissero utilizzati per finanziare le attività di gruppi ribelli. L'iniziativa divenne nota con il nome di Kimberley Process e ricevette immediatamente il sostegno dell'Assemblea Generale dell'ONU. Fu la prima volta che un settore a diffusione mondiale di qualsiasi genere collaborava con l'ONU, con gli stati e con ONG per affrontare un importante problema umanitario.

Il 5 novembre del 2002 cinquantadue Paesi hanno ratificato e adottato il Kimberley Process, un'iniziativa intrapresa per liberare il mondo dai diamanti commercializzati illegalmente per finanziare dei conflitti. Attualmente sono 68 i Paesi, in collaborazione con diverse ONG e con il settore dei diamanti, impegnati e legalmente vincolati in questo processo affidato al mandato dell'ONU.

ESPORTAZIONE DEI DIAMANTI GREZZI

■ Secondo quanto previsto dal Kimberley Process, ogni carico di diamanti grezzi che viene esportato attraverso un confine internazionale deve necessariamente essere trasportato in container antimanomissione ed essere accompagnato da una certificazione di conformità al Kimberley Process autenticata dalle autorità governative, che assicuri che i diamanti provengono da regioni dove non sono in corso conflitti. Ogni certificazione deve essere dotata di sistemi di anticontraffazione, riportare un numero di serie unico e contenere alcune informazioni descrittive del contenuto del carico. Il carico può essere esportato solamente verso altri Paesi che aderiscono al Kimberley Process, e i Paesi aderenti non permetteranno l'ingresso di carichi di diamanti grezzi sprovvisti di certificazione. Secondo quanto previsto dal Kimberley Process, i Paesi aderenti devono istituire controlli interni, in modo tale da proteggere i diamanti fino al momento in cui questi vengono portati al luogo di prima esportazione.



RIESPORTAZIONE DEI DIAMANTI GREZZI

■ Anche i diamanti che vengono riesportati devono essere accompagnati dalla certificazione di conformità al Kimberley Process, che deve essere emessa dal Paese esportante. Tali riesportazioni possono riguardare qualsiasi combinazione di diamanti grezzi importati in precedenza e certificati nel rispetto del Kimberley Process.

IL SISTEMA DI GARANZIE

■ Il settore dei diamanti ha inoltre adottato un Sistema di Garanzie (System of Warranties) per garantire ai Clienti l'origine dei diamanti che acquistano. Secondo questo sistema, che è stato sottoscritto da tutti i Paesi aderenti al Kimberley Process, tutti i compratori e i rivenditori di diamanti lavorati e di gioielleria con diamanti hanno l'obbligo di apporre su tutte le loro fatture la seguente dichiarazione:

"I diamanti per i quali viene emessa la presente fattura sono stati acquistati da fonti lecite, non coinvolte nel finanziamento di conflitti e nel rispetto delle risoluzioni dell'ONU. Con la presente, il venditore garantisce che questi diamanti provengono da zone esenti da conflitti, in base alle informazioni in possesso e/o alle garanzie espresse in forma scritta dal fornitore dei diamanti in oggetto."

■ Inoltre, tutte le società che commercializzano diamanti grezzi e lavorati sono tenute a conservare tutte le fatture provviste di garanzia emesse e ricevute al momento dell'acquisto o della vendita di diamanti. Tali garanzie devono essere revisionate e riconciliate su base annua dal revisore contabile della società. Nel caso vengano richiesti da un'agenzia governativa regolarmente autorizzata, questi documenti devono essere obbligatoriamente messi a disposizione, in modo tale che si possa accertare se la società che acquista o vende diamanti operi in conformità al Kimberley Process e al Sistema di Garanzie. Secondo questo sistema, l'emissione di una dichiarazione di conformità su qualsiasi fattura di vendita è considerata una violazione se tale dichiarazione non è comprovata dalle relative fatture di acquisto provviste di dichiarazione. È obbligatorio richiedere assicurazione scritta a tutti i fornitori di diamanti e di gioielleria con diamanti, comprovante che questi fornitori operino nel rispetto del Sistema di Garanzie, ed è inoltre obbligatorio accertarsi che su ogni fattura ricevuta da un fornitore compaia la dichiarazione di conformità al Sistema di Garanzie riportata sopra.

Tutti i Paesi che aderiscono al Kimberley Process devono approvare delle norme in proposito che facciano rispettare l'obbligo delle certificazioni di conformità al Kimberley Process sulle esportazioni e sulle importazioni nel Paese. Tale legge deve prevedere la revisione annuale degli standard, della prassi e delle procedure di qualsiasi entità nel Paese aderente che emette certificazioni di conformità al Kimberley Process per l'importazione e l'esportazione di diamanti grezzi.



LA DIAMOND DEVELOPMENT INITIATIVE (DDI)

■ La Diamond Development Initiative (DDI) è stata promossa per integrare le importanti funzioni del Kimberley Process. Mentre il Kimberley Process si applica al commercio di diamanti grezzi, la DDI riguarda la produzione di diamanti grezzi in alcuni dei Paesi più poveri del continente Africano, nei quali le miniere di diamanti hanno carattere prevalentemente artigianale.

Diversamente dalle più tradizionali miniere delimitate e regolamentate che si trovano in Sudafrica, in Botswana e in Namibia, le miniere artigianali si trovano in corrispondenza dei letti di fiumi dove i diamanti emergono da grandi profondità nelle vicinanze della superficie, dove possono essere estratti con le mani o con strumenti semplici. Per loro stessa natura, queste zone sono esposte allo sfruttamento illegale.

Lo scopo del DDI sarà la realizzazione di una collaborazione multilaterale che consentirà alle parti interessate di mettere in comune le proprie risorse, le proprie esperienze e conoscenze e di integrare le svariate iniziative che si stanno sviluppando in questo campo. Queste parti comprendono, tra gli altri, autorità governative, ONG, organizzazioni donatrici e organizzazioni industriali e per lo sviluppo.

Questo programma di collaborazione potrebbe rendere possibile dei cambiamenti tangibili. Attraverso l'inserimento delle miniere alluvionali artigianali di diamanti nel circuito ufficiale, si potrebbe raggiungere la creazione di mercati liberi e aperti per i diamanti estratti con tali tecniche. Queste iniziative sono finalizzate alla creazione di importanti benefici per le comunità che vivono dell'estrazione artigianale, nonché per gli Stati produttori e per il settore dei diamanti nel suo complesso.

I DIAMANTI E LO SVILUPPO ECONOMICO

■ Il settore internazionale dei diamanti dà lavoro a circa 10 milioni di persone in modo diretto e indiretto, molte delle quali vivono nel terzo mondo e in Paesi in via di sviluppo. I diamanti, come altre risorse naturali, sono di importanza vitale per lo sviluppo economico di molti Paesi nel continente Africano e in altre parti del mondo.

La grande maggioranza dei diamanti estratti nel mondo proviene da fonti che favoriscono lo sviluppo e forniscono un'occupazione sostenibile. Nel caso dei governi che garantiscono una buona amministrazione e leggi appropriate, i diamanti rappresentano una fonte importantissima di entrate per la creazione di infrastrutture e di servizi sociali essenziali.

Le misure intraprese dal settore dei diamanti con l'adozione del Kimberley Process sono volte a proteggere tutti i Paesi che hanno interessi legati ai diamanti, che si tratti di Paesi produttori, lavoratori o consumatori. Ben oltre il 99% della produzione mondiale di diamanti è provvista di certificazioni che attestano la loro provenienza da aree nelle quali non sono in corso dei conflitti.

Per avere accesso ad ulteriori informazioni riguardanti il settore dei diamanti e trovare strumenti utili che illustrino meglio il Kimberley Process e il Sistema di Garanzie al Vostro personale addetto alla vendita e ai Vostri Clienti, visitate il nostro sito Internet:

www.diamondfacts.it.

Per avere ulteriori informazioni sul Kimberley Process vi invitiamo a visitare il sito:

www.kimberleyprocess.com.